UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Ufficio Stampa

Via VIII febbraio 2, 35122 Padova - tel. 049/8273041-3066-3520 fax 049/8273050

e-mail: stampa@unipd.it per la stampa: <http://www.unipd.it/comunicati>

Padova, 19 gennaio 2015

CIBO E VIAGGIATORI A PADOVA AL TEMPO DI GALILEO PER LA RASSEGNA EXPO DAYS A PALAZZO BO

Mercoledì 21 gennaio alle ore 17.00 nell’Aula Magna di Palazzo Bo, in via VIII Febbraio 2 a Padova, per il ciclo **Expo Days**, si svolgerà il secondo incontro dal titolo **“Cibo e viaggiatori a Padova al tempo di Galileo”**.

Gli Expo Days, 16 incontri aperti al pubblico promossi da numerosi docenti dell’**Università degli Studi di Padova** in collaborazione con Expo2015 in vista dell’imminente evento milanese, si tengono con cadenza settimanale ogni mercoledì pomeriggio fino ad aprile 2015. Le lezioni vertono sui diversi temi di interesse di Expo, con particolare riguardo per la biodiversità e l’alimentazione, considerate in molteplici ambiti e in base ad altrettanti punti di vista.

Gli Expo Days, progetto a cura del professor Telmo Pievani, affronteranno secondo diverse modalità organizzative 5 principali aree tematiche: *storie di cibo, di donne e di uomini; il futuro del cibo; un mondo e un cibo equo-sostenibili; abbondanza e privazione; gusto e conoscenza*.

Mercoledì 21 gennaio il convegno, coordinato da Stefano Zaggia, Università degli Studi di Padova, vedrà la partecipazione di Stefania Malavasi ed Elena Svalduz, docente e ricercatrice del Dipartimento di Beni Culturali: archeologia, storia dell’arte, del cinema e della musica dell’Università degli Studi di Padova.

Ai tempi di Galileo, la città di Padova, crocevia di viaggiatori illustri, offriva svariate possibilità in termini di fervore di scienza, cultura, vita sociale e anche il cibo rivestiva un’importanza particolare.

L’attenzione per il cibo andava di pari passo a quella per il benessere del corpo, non solo attraverso le conoscenze che i medici del tempo andavano acquisendo, ma anche grazie ai suggerimenti che personaggi quali Alvisi Cornaro andavano trasmettendo con i loro scritti, suggerendo la pratica di una "vita sobria" che vedeva nel controllo e nella disciplina del cibo un valido strumento per il benessere della mente e del corpo.